

Parco delle Cave. Milano, 1° luglio 2009



Il Parco delle Cave si trova nel quadrante ovest della Città ed è inserito nel sistema della *cintura verde ovest Milano* oltre che nel perimetro del Parco agricolo sud (uno dei 26 parchi regionali lombardi).

Adiacente allo stadio Meazza (san Siro) è collocato nella zona 7, tra i quartieri di Quarto Cagnino, Quinto Romano e Baggio.

Italia Nostra se ne occupa dal 1997 attraverso il Centro per la forestazione urbana, struttura operativa costituita dall'associazione per realizzare parchi e promuovere lo sviluppo del verde urbano e periurbano.

Dopo 10 anni di appassionato e intenso lavoro per trasformare un'area degradata in un parco molto frequentato e amato dai milanesi, Italia Nostra (www.cfu.it) lascia il Parco delle Cave denunciando lo stallo politico e progettuale in cui ci si è venuti a trovare.

In breve:

1997 – 2005 in 10 anni Italia Nostra, sorretta dalla fiducia dell'Amministrazione, ha lavorato nel Parco, facendolo letteralmente rinascere dal degrado ambientale e sociale in cui versava (rifiuti tossici, spaccio di stupefacenti, abusivismo, abbandono)

Il risultato è un parco meta costante di viaggi di studio di esperti del verde a livello europeo (<http://www.custodiaterritori.org/veureNoticia.php?idNoticia=1702&idFamilia=39>); il gemellaggio con il Central Park di New York per le attività di ecorunning; la selezione tra i dieci finalisti italiani del Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa (<http://www.premiopaesaggio.it/>), le attività quotidiane di volontariato e di educazione naturalistico-ambientale; la compresenza di "comodità urbane" e forti valori naturali, primi fra tutti l'amatissima zona umida, i prati naturali e la successione di boschi che hanno vinto la scommessa di portare la biodiversità nel cuore della città, secondo i più attenti orientamenti europei... per fare solo alcuni esempi

31.12.2005 scade la convenzione tra associazione e Comune di Milano, convenzione che ha sancito la relazione per il rilancio del parco

2006 - metà '07 in occasione del rinnovo della convenzione, l'Amministrazione comunale decide di cambiare modalità di relazione con Italia Nostra attivando singole convenzioni con tutte le associazioni presenti nel parco.
Un pressante e articolato dibattito cittadino chiede al Sindaco e all'assessore di riferimento di non farlo. Sindaco e assessore scelgono di farlo lo stesso, ma dichiarano di voler comunque garantire a Italia Nostra il ruolo di progettazione e sviluppo del parco

sett. '07 - lug. '09 in 2 anni le dichiarazioni di trasformano in una serie di condizioni che tengono il parco al palo, rischiando di farlo arretrare rispetto alle condizioni di grande eccellenza paesaggistico-ambientale e sociale in cui Italia Nostra lo ha portato.

Il 1° luglio Italia Nostra convoca una conferenza stampa per rendere pubblica la propria decisione di lasciare il parco, nel rispetto delle norme contrattuali che prevedono 6 mesi di tempo per il passaggio di consegne al Comune

La decisione di lasciare il parco e interrompere il contratto è grave: il Parco delle Cave è realizzato solo per il 40%, lasciarlo adesso significa metterne a repentaglio il compimento. Ma non ci sono alternative: Italia Nostra non intende farsi logorare restando in un parco senza poter fare ciò in cui crede.

I motivi che inducono questa scelta sono:

- la “tiepidezza” che Sindaco e Amministrazione riservano a questa esperienza e ai suoi primi promotori: Italia Nostra. Tutti i progetti dell’associazione (anche inseriti nel piano triennale delle opere comunali) non sono partiti, nemmeno esaminati. Anzi, è stato detto di “dimenticarli” perché concepiti in una stagione politica diversa dall’attuale.
Dimenticare:
 - il giardino tematico dei fiori da realizzare sul fronte ovest del parco
 - la valle dell'avventura dei bambini da realizzare presso la Cava Ongari-Cerutti
 - il molo con le barche
 - la nuova area di connessione naturalistica fra le cave Cabassi e Casati
 - il nuovo punto attrezzato per la sosta e il ristoro nei pressi dei campi bocce Cabassi
 - la valorizzazione e il completamento delle sedi associative anche come occasione per tutto il parco e i suoi frequentatori.
- contemporaneamente le nuove condizioni contrattuali che ci sono state imposte e che Italia Nostra ha accettato per spirito di servizio, si sono rivelate gravose dal punto di vista dell'appesantimento burocratico (esiziale per un'associazione come la nostra, che ha sempre fatto della “leggerezza” d'azione un punto di forza).
- infine, un malinteso senso dell’“inclusività” ha portato l'Amministrazione e i politici di zona a privilegiare una modalità di forte rivendicatività di alcune associazioni locali che di fatto ha fatto saltare la programmazione dei lavori imponendo un'agenda di continui allarmi, segnalazioni, urgenze, più o meno motivati, più o meno inventati ad hoc.
Uno per tutti, l'emergenza bagni continuamente riproposta e a cui Italia Nostra ha risposto con specifici progetti ancora bloccati. E' bene comunque ribadire che il Parco delle cave è sicuramente il parco con più servizi pubblici a Milano.
Peccato che una indefessa attività dossieristica rischi di far dimenticare quello che è sotto gli occhi di tutti coloro che conoscono il parco, e cioè la sua grandissima pulizia e qualità ambientale.

Con queste tensioni non si può andare avanti a fare un parco.